LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

RIVA E C., CON LO SCUDETTO I PRIMATI

Un vincitore e quattro vinti

Cagliari 45, Inter 41, Juve 38: addio campionato. Un campionato che Scopigno, fedele al suo sconcertante personaggio, dice di aver vinto con un anno di anticipo (e non di ritardo), anche se difendere questo storico scudetto nel '71 sarà forse più difficile per il Cagliari che puntare dritto alla Coppa dei Campioni.

Un campionato che Heriberto, non dice invece di aver perso, in trasferta, nel girone d'andata, dal momento che per lui contava soprattutto arrivare prima della Juventus, indipendentemente dalla famosa questione di «quota 40» che Fraizzoli si guarderà bene dal reinserire nella prossima battaglia dei reingaggi nerazzurri, come pure il dieci per cento in più per un platonico secondo posto.

Un campionato che Boniperti ha iniziato senza dubbio con troppe domeniche di ritardo, quando ormai Carniglia aveva già fatto la frittata e che Rabitti, dopo il suo quarto d'ora di gloria, chiude in malinconia al terzo posto, praticamente «disoccupato».

Un campionato che il grande mago di Rome Helenio conclude invece un punto dietro alla Lazio di Lorenzo, con la scusa della monetina, ma con il vecchio impegno dello «scudetto in tre anni» la cui scadenza imminente dovrebbe consigliare all'astuto Herrera, il divorzio immediato da Marchini: altrimenti se non taglia la corda e cambia fulmineamente squadra (Inter, Juve, Milan o Fiorentina si capisce) come farà il povero mago a giustificare i suoi duecento milioni e rotti di salario?

Finisce dunque il campionato e comincia l'operazione Messico, anch'essa imperniata sulla «chiave Riva» dalla quale dipende il destino mondiale degli azzurri. Anzi, già che ci siamo, pregherei addirittura l'impareggiabile Gigi di scrivere su di un foglietto la nazionale da lui preferita tanto per evitare spiacevoli inconvenienti. Oppure, volendo salvare la faccia, chiederei a Scopigno di mettersi a disposizione della panchina azzurra, in modo che ogni desiderio di «Sua Maestà» venga prontamente esaudito.

In fondo, sarebbe la cosa più logica: se Riva ha fatto finire lo scudetto in Sardegna, perché adesso non lo si dovrebbe mettere in condizioni di riportare la Coppa del mondo in Italia? Piuttosto che venga fuori la solita squadra del compromesso geopolitico, sarebbe opportuno che la nazionale se la facesse lui, il salvatore della patria, che quattro anni fa, nel collegio azzurro di Sunderland lavorava come giardiniere di Fabbri, in gita premio. Almeno saremmo matematicamente sicuri, stavolta, di evitare la Corea o, se preferite, l'Israele!

Gianni E. Reif

Le cifre del torneo

Tre i primati dei neo campioni

Tre primati per il Cagliari, a conferma della grande stagione della squadra sarda. I rossoblù hanno incassato il minor numero di reti dei campionati a girone unico a sedici squadre: solo undici (contro le dodici del Milan del torneo 1968-69).

E' pure record quello del minor numero di reti subite in trasferta: sette, contro le 8 incassate dalla Fiorentina nello scorso torneo. Ultimo primato (sempre per i campionati a 16 squadre) il quoziente reti di 3,81, contro quello di 2,61 della Roma del 41-42.

Nella stagione 323 in campo

Trecentoventitrè calciatori hanno dato vita al campionato di serie A 1969-70: una media di poco più di 20 per squadra. La società che ne ha utilizzati meno è stata il Cagliari con 16 (sarebbero stati 15, ma Scopigno ha voluto concedere 15 minuti di gloria, giustamente, anche a Reginato), quella che ne ha impiegati di più è stato il Brescia con 25. Come dire: chi ha meno giocatori vince, chi ne ha di più, retrocede.

Riva (ventun gol) primato personale

Gigi Riva ha vinto per la terza volta (seconda stagione consecutiva) la classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie A. Il giocatore, nato a Leggiuno (Varese) il 7 novembre 1944 e in forza al Cagliari dal 1963, si è imposto nella graduatoria dei cannonieri con 21 reti, la quota più alta da lui raggiunta da quando gioca nella massima divisione.

Riva, il quale ha esordito in serie «A» il 13 settembre 1964 in occasione della partita Roma-Cagliari (2-1), ha segnato fino ad oggi in incontri della massima divisione 82 reti così distribuite nelle singole stagioni: nove nel 1964-65; undici nel 1965-66; 18 nel 1966-67; 13 nel 1967-68; 20 nel 1968-69 e 21 nel 1969-70.

Domenghini trenta presenze

Domenghini, con 30 presenze «complete» è il sempre presente del Cagliari. Lo seguono Albertosi e Gori, i quali però in una gara sono stati sostituiti prima della fine. Ecco la classifica di rendimento.

Albertosi 30 presenze (portiere, una volta sostituito).

Martiradonna 28 (sempre n. 2)

Mancin 8 (una n. 2, cinque n. 3, una volta «13» ed una volta sostituito).

Cera 27 (sempre n. 4).

Niccolai 29 (sempre n. 5. Tre volte sostituito).

Tomasini 17 (sempre n. 6, due volte sostituito).

Domenghini 30 (sempre n. 7).

Brugnera 19 (dodici n. 8, due n. 10, una n. 11, una volta sostituito e tre volte «13»).

Poli 11 (una n. 2, tre n. 4, una n. 5, tre n. 6, tre volte «13»).

Gori 30 (sempre n. 9, una volta sostituito).

Nenè 28 (una n. 10, dieci n. 8, diciassette n. 8).

Riva 28 (sempre n. 11).

Zignoli 25 (ventitrè n. 3, una volta sostituito, ed una «13»).

Greatti 27 (sempre n. 10).

Nastasio 2 (una n. 11, una volta «13»).

Reginato 1 (come «12»).

Per Bari e Brescia un anno solo in «A»

Cagliari campione, Palermo, Brescia e Bari retrocedono nella serie cadetta. Per Bari e Brescia, la permanenza in A è stata breve: una sola stagione; erano state promosse nella massima divisione solo lo scorso anno, insieme con la Lazio, che invece si è classificata nona.

Bologna: battuto il record dei pari

Nel campionato 1969-70 è stato battuto il primato dei maggior numero di pareggi. L'ha realizzato il Bologna con 16 partite concluse in parità contro le 15 del record precedente che apparteneva alla Sampdoria nella stagione 1967-68.

Solo 11 reti per il Bari

Il Bari, realizzando soltanto 11 gol, ha stabilito il nuovo record negativo per reti segnate nel corso di un campionato: il precedente apparteneva al Mantova con 13 (nella stagione 1967-1968). Avvicinato soltanto, invece, il primato degli 0-0. Quest'anno, a reti inviolate, si sono conclusi 39 incontri: il record è di 45, stabilito lo scorso torneo.

Nove calci di rigore fischiati da Lo Bello

I rigori concessi quest'anno sono stati 63 (il record è di 88 nel 1940-41), quarantanove dei quali realizzati. L'arbitro più severo è stato Lo Bello, che di penalties ne ha concessi 9, contro i 6 di Gonella e i 5 di Sbardella.

Albertosi: "Credo di meritare la maglia di titolare in Messico,,

Reginato, in porta per 20 minuti, elogia il collega azzurro - Scopigno: «Consegno a Valcareggi dei giocatori in forma» - Pianelli: «In Coppa ci prenderemo la rivincita» - Giovedì il Torino ad Asti

Un gruppo folcloristico sardo saluta il pubblico, lanciando fiori, prima dell'incontro allo Stadio torinese (Moisio)

Conclusa l'ultima trionfale passerella del Cagliari campione, Riva mattatore anche a Torino ha dichiarato: «*Ho percorso gli ultimi cinquanta metri d'un fiato. Il duello con Poletti era stato idilliaco; il mio avversario non ha commesso falli. Ho riconquistato il titolo di capocannoniere, ma il merito è di tutta la squadra. I 21 gol, considerando il numero di partite disputate, costituiscono il mio primato personale. Credo di essere in buona forma per il Messico*».

Un giovane raccattapalle gli ha chiesto in regalo la scarpa sinistra. Riva ha sorriso: «*Mi spiace, non ho ancora deciso di chiudere con il calcio*».

Un altro protagonista del confronto di ieri è stato Albertosi che, conservando inviolata la propria porta (con la collaborazione di Reginato) ha migliorato due primati in fatto di gol subiti appartenenti rispettivamente a Milan, Torino e Fiorentina: il minimo di reti in campionato (undici contro dodici) e il minimo in trasferta (sette contro nove). «*Ero sicuro* — ha commentato Albertosi — *che Reginato non si sarebbe lasciato sorprendere. Anche lui meritava di giocare nel Cagliari-scudetto. I due records costituiscono una grossa soddisfazione e sottolineano il rendimento che ho offerto quest'anno. Penso di meritare il posto di titolare in Nazionale*». A Reginato il pallone-ricordo. L'ex granata, con modestia, ha osservato: «*Albertosi è troppo bravo e mi debbo accontentare di essere la sua riserva. Giocando contro il Torino negli ultimi venti minuti ho ottenuto un bel premio di consolazione. Quando sono entrato in campo si vinceva per 4-0 e la mia unica preoccupazione era di conservare inviolata la rete per non danneggiare Ricky*».

Davanti agli spogliatoi del Cagliari c'è stato uno scambio di battute tra Arrica e Pianelli. Il vice presidente rossoblù, mostrando la medaglia d'oro donatagli dal Torino, ha detto: «*Abbiamo ricevuto un trattamento eccezionale*». Il presidente granata, in tono scherzoso, ha ribattuto: «*Abbiamo subito quattro gol, ma il 7 maggio all'Amsicora in Coppa Italia faremo i conti*». I due dirigenti hanno lasciato insieme lo stadio e pare abbiano ripreso i colloqui per lo scambio Poletti-Brugnera.

Poletti, dal canto suo, attende gli sviluppi della situazione: «*Vorrei sapere qualcosa di preciso sulla mia futura destinazione. Anche Cagliari mi starebbe bene. La paura dei viaggi in aereo sarebbe compensata da altre soddisfazioni sportive, come la Coppa dei Campioni. Penso di meritare di giocare in campo internazionale*».

A proposito di Nazionale, ben sei elementi del Cagliari andranno ai «mondiali». Scopigno, sull'argomento ha osservato: «*Li consegno a Valcareggi in buone condizioni. Finalmente si è chiuso il campionato e nel migliore dei modi. Oggi sembrava di giocare all'Amsicora.*

Nel camerone granata Cadè ha cercato di spiegare la secca sconfitta (quest'anno solo a Napoli il Torino ha incassato quattro gol): «*Non potevamo giocare altrimenti in una gara di carattere particolare, distensiva. I granata erano privi di grinta e di concentrazione ed hanno fallito buone occasioni da rete, Sala in particolare. Comunque non siamo in fase di smobilitazione e lo dimostreremo in Coppa*».

Pinotti nuovamente sotto accusa, si è sfogato. «*Quest'anno* — ha detto il portiere — *sono stato molto sfortunato. Ho reso la metà. Non è vero che non ho personalità. Se mi confermeranno lo dimostrerò*».

Giovedì il Torino proverà ad Asti (ore 20,30), contro il Macobi, la formazione da opporre al Cagliari in Coppa.

Bruno Bernardi

Gigi ha guastato la festa rossoblù

A fine gara, con un guizzo, Riva ha evitato la stretta dei tifosi entusiasti - Migliaia di sardi festanti a Torino

Cominciata in Sardegna tre domeniche or sono, la sera della certezza matematica dello scudetto, la grande festa del Cagliari si è conclusa ieri pomeriggio allo stadio torinese con l'ultima «caccia» a Gigi Riva, che ha compiuto il più lungo e veloce scatto della giornata per dribblare i numerosi tifosi che già avevano scavalcato le reti di protezione per stringersi attorno ai dominatori del campionato. Ancora una volta, com'è solito fare con i difensori avversari, Riva ha giocato d'anticipo: già prima del fischio di chiusura era a fondo campo, è stato il primo ad imboccare il sottopassaggio.

Riva è stato il protagonista della giornata: alla fine, quando al Torino veniva assegnata una punizione, gli stessi tifosi granata gridavano «Gigi, Gigi» a ultimo e definitivo riconoscimento delle doti del calciatore rossoblù. Torino ha regalato agli ospiti una giornata davvero «mediterranea», con un cielo azzurro intenso, un vento forte come quello che spazza spesso il terreno dell'Amsicora, un sole accecante che sottolineava i colori delle centinaia di bandiere rossoblù spuntate sulle gradinate come d'incanto all'ingresso delle squadre.

Aveva preceduto di poco i giocatori un gruppo folcloristico di Sardegna: le ragazze hanno gettato fiori al pubblico, poi tutti hanno improvvisato una danza attorno agli atleti. Sono entrati sul terreno esponenti delle due regioni: l'assessore allo Sport della Sardegna avv. Branca ha donato ai calciatori granata piccoli nuraghe in bronzo, l'assessore allo Sport cagliaritano dott. Loi ha consegnato una coppa ai campioni d'Italia. Il presidente del Torino comm. Pianelli ha offerto medaglie d'oro agli ospiti, torelli di bronzo sono toccati a Riva e colleghi da parte del Comune di Torino, per mano dell'assessore allo Sport avv. Vinicio Lucci. Erano attorno rappresentanti dei circoli dell'isola a Torino, i «quattro mori» e la «famiglia sarda».

E' stato sufficiente un rapido sguardo alle gradinate per capire che nella giornata i padroni dello stadio erano i tifosi sardi, quanto mai misurati nel loro entusiasmo. Alla gente dell'isola che risiede e lavora a Torino si sono aggiunti per l'occasione i sardi di tutto il Piemonte; comitive sono arrivate da Cagliari stessa, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Svizzera. La pacifica invasione della città si era iniziata sin dal primo mattino: bandiere rossoblù sulle auto e dai finestrini dei torpedoni, grida festose e richiami fra i vari gruppi.

Fuori dello stadio l'entusiasmo ha offerto episodi curiosi. Una ragazza che attendeva il tram in corso Agnelli per recarsi in centro, ha rischiato di fare tardi all'appuntamento con il fidanzato perché indossava una gonna rossa ed un giubbotto blu: un gruppetto di tifosi sardi voleva a tutti i costi convincerla — con quei colori — ad andare con loro a gridare «Forza Cagliari» dalle gradinate. Il mendicante che ogni domenica attende davanti all'ingresso delle tribune, invece di protendere il moncherino sventolava con la mano valida una foto a colori del Gigi nazionale.

I tifosi delle due parti sono usciti dallo stadio a braccetto; quelli granata si lamentavano: «Però, non era il caso di farci quattro gol». Il club dei più accesi sostenitori granata, quello dei «fedelissimi», ha regalato una tessera ad honorem al figlio di Andrea Arrica. La festa degli sportivi sardi è continuata sino a tarda sera nelle vie cittadine. Uno dei gruppi era guidato da un ragazzo in divisa da calciatore: scarpe bullonate, calzoncini azzurri, maglietta. Rossoblù, naturalmente, e con il numero 11. Quello di Gigi Riva.

Bruno Perucca

serie A: risultati

Bari-Juventus 2-1 (0-1)
Furino (J.) al 16' del primo tempo. Fara (B.) al 4' e al 29' della ripresa. La gara è stata giocata a Napoli.

Brescia-Lazio 0-0

Milan-Lanerossi 1-0 (0-0)
Rivera (M.), su rigore, al 19' della ripresa.

Palermo-Fiorent. 1-1 (0-0)
Lancini (P.), autorete, al 15' e Pellizzaro (P.) al 18' della ripresa.

Roma-Bologna 1-2 (1-1)
Turra (B.) al 24' e Salvori (R.) al 34' del primo tempo. Perani (B.) 30' della ripresa.

Sampdoria-Inter 0-5 (0-3)
Bertini (I.) al 30', Jair (I.) al 32' e al 42' del primo tempo. Mazzola (I.), su rigore, al 18' e Vanello (I.) al 45' della ripresa.

Torino-Cagliari 0-4 (0-3)
Domenghini (C.) al 13', Riva (C.) al 30' e al 39' del primo tempo. Gori (C.) al 4' della ripresa.

Verona-Napoli 1-0 (0-0)
Mascetti (V.) al 16' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
1. CAGLIARI	45	30	11	4	0	6	7	2	42	11
2. Inter	41	30	11	4	0	5	5	5	41	19
3. Juventus	38	30	10	4	1	5	4	6	43	20
4. Milan	36	30	8	4	3	5	6	4	38	24
5. Fiorentina	36	30	9	2	4	6	4	5	40	33
6. Napoli	31	30	5	7	3	5	4	6	24	21
7. Torino	30	30	6	4	5	5	4	6	20	31
8. Lanerossi	29	30	9	3	3	2	4	9	32	31
9. Lazio	29	30	10	2	3	1	5	9	33	32
10. Bologna	28	30	3	8	4	3	8	4	22	24
11. Roma	28	30	6	5	4	2	7	6	27	36
12. Verona	26	30	6	6	3	2	4	9	26	30
13. Sampdoria	24	30	5	6	4	1	6	8	22	37
14. Brescia	20	30	1	7	7	4	3	8	20	35
15. Palermo	20	30	5	6	4	0	4	11	23	45
16. Bari	19	30	4	6	5	1	3	11	11	35

Il Cagliari ha vinto lo scudetto 1969-70. Retrocedono in serie B: Bari, Brescia e Palermo.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO '68-'69: Fiorentina p. 45; Cagliari e Milan 41; Inter 36; Juventus 35; Torino 33; Napoli 32; Roma 30; Bologna 29; Verona 26; Palermo 25; Sampdoria e Lanerossi 23; Varese 22; Pisa 20; Atalanta 19.

Marcatori

21 RETI: Riva (Cagliari).

17 RETI: Vitali (Laner.)

15 RETI: Anastasi (Juve).

12 RETI: Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio).

9 RETI: Bertini (Inter); Rivera (Milan).

8 RETI: Domenghini (Cagliari); Altafini (Napoli).

7 RETI: Clerici (Verona); Mujesan (Bologna).

6 RETI: Savoldi (Bologna); Menichelli (Brescia); Leonardi (Juventus); Troja e Pelizzaro (Palermo).

5 RETI: Bui (Verona); Maraschi e Amarildo (Fiorentina); Gori (Cagliari); Combin e Sormani (Milan); Peiró (Roma); Facchetti (Inter); Massa e Ghio (Lazio); Turchetto (Brescia).

4 RETI: Cappellini e Capello (Roma); Moschino e Ferrini (Torino); Zigoni e Cuccureddu (Juventus); Cristin (Sampdoria); Ferrante (Fiorentina); Mazzola e Jair (Inter); Fara (Bari).

3 RETI: Facchin e Biasiolo (Lanerossi); Spinosi (Roma); Causio, Ferrari e Bercellino II (Palermo); Carelli e Puia (Torino); Haller e Salvadore (Juve); Merlo (Fiorentina); Improta, Bianchi e Manservisi (Napoli); Nenè e Brugnera (Cagliari); Sirena (Verona); Salvi (Sampdoria); Rognoni (Milan); Perani (Bologna).

Così i cannonieri nel torneo '68-'69

20 RETI: Riva (Cagliari).

15 RETI: Bui (Verona).

14 RETI: Anastasi (Juve); Maraschi (Fiorentina); Prati (Milan).

11 RETI: Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna).

9 RETI: Boninsegna (Cagliari); Clerici (Atalanta); Domenghini (Inter); Savoldi (Bologna).

Media inglese

Cagliari	0
Inter	— 4
Juventus	— 7
Fiorentina e Milan	— 9
Napoli	— 14
Torino	— 15
Lanerossi e Lazio	— 16
Roma e Bologna	— 17
Verona	— 19
Sampdoria	— 21
Brescia e Palermo	— 23
Bari	— 26

Quattro gol del Cagliari

(Segue da pagina 7)

va li ha dribblati con una fuga degna di un rugbista sud-africano, gli altri rossoblù, sacrificando le maglie, hanno raggiunto gli spogliatoi senza pagare troppo cara la fresca celebrità.

Sulle gradinate i tifosi torinesi osservavano la festa degli ospiti, in silenzio benevolo, ma assoluto. Il Torino aveva incassato quattro gol, la radio aveva annunciato la sconfitta della Juve sul campo neutro di Napoli contro il Bari.

A Torino il campionato è finito bene solo per il Cagliari.

p. b.

Torino: Pinotti; Poletti, Agroppi; Puia, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Mondonico, 12° Sattolo; 13° Fossati.

Cagliari: Albertosi (Reginato al 71'); Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai (Zignoli al 71'), Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva.

Arbitro: Vacchini di Milano.

Reti: nel primo tempo al 13' Domenghini, al 30' e 39' Riva; nella ripresa al 4' Gori.

Spettatori 40 mila circa, di cui 30 mila paganti, per un incasso di 60.890.500 lire.

Il piccolo derby tra Verbania e Novara, valido quale prima partita di qualificazione alle finali del «Trofeo Berretti», è stato favorevole ai novaresi che allo stadio dei Pini di Verbania hanno battuto la squadra locale per uno a zero. Marcatori: Schilirò al 10'

Hockey a rotelle — La Nazionale italiana ha conquistato la terza vittoria su tre partite ai mondiali di San Juan (Argentina) battendo l'Olanda per 7-4.

Milan sul Lanerossi (1-0) con un penalty di Rivera

MILANO, lunedì mattina.

(p.) Un rigore di Rivera ha dato al Milan la vittoria nell'ultimo incontro di campionato. Un rigore strano, che alla maggior parte del pubblico non è piaciuto, se è vero che il signor Trinchieri, un arbitro di Reggio Emilia alla sua prima esperienza in serie A, è stato fischiato dagli stessi sostenitori del Milan. L'episodio è avvenuto al 19' del secondo tempo. La partita si trascinava senza emozioni, monotona e scadente. Un lancio di Sormani a Rivera è stato contrastato da Calosi al limite dell'area di rigore. Calosi è caduto a terra e ha toccato con una mano il pallone, pochi centimetri dentro la linea bianca, che delimita l'area di rigore. Il signor Trinchieri non ha avuto dubbi sull'intenzionalità: ha indicato subito il dischetto e Rivera si è preparato a battere, in attesa che i vicentini, in gran numero attorno all'arbitro, si calmassero. Quindi il capitano ha calciato freddamente rasoterra, di destro nell'angolino basso alla sua sinistra: irraggiungibile per Bardin.

Il Vicenza non meritava di perdere. A sei minuti dalla fine ha accuffato il pari con Facchin, ma Trinchieri ha annullato per fuorigioco dello stesso giocatore. Al 43' del secondo tempo, Cinesinho ha sciabolato dalla destra: con Vecchi superato, Maldera è riuscito a sventare la minaccia sulla linea.

Altre grosse emozioni non si sono registrate durante i novanta minuti, abbastanza mortificanti, se vogliamo essere sinceri.

La scarsa folla di San Siro — non più di 16-17 mila spettatori — non ha gradito lo spettacolo ed ha spesso fischiato con ferocia questo o quell'errore delle «punte» milanisti. Il più bersagliato dagli attacchi, che provenivano dalle gradinate, è stato Nestor Combin, che ha giocato peggio del solito. Ad un certo punto, nel secondo tempo, i tifosi hanno reclamato la sua liquidazione urlando: «Fuori, fuori!» proprio all'indirizzo del francese. Ad ogni modo non è che Rognoni, rientrato dopo la squalifica, si sia comportato meglio.

Esordiente nel Milan Angelo Marchi, nato a Rho il 28 febbraio del '50. Marchi ha avuto qualche fiammata nei primi dieci minuti, poi si è progressivamente spento, scomparendo nel gran caos, provocato anche dalle avvisaglie di un nubifragio scatenatosi su San Siro, poco dopo il via.

Con lo "0 a 0,, di Brescia

Laziali entusiasti sorpassata la Roma

Brescia, lunedì mattina.

(s.m.) Delle due squadre, l'unica che avesse ancora un traguardo era la Lazio, impegnata nel sorpasso della Roma per ragioni di campanile ed anche per interesse pecuniario da parte dei giocatori laziali. La metà (il pareggio, 0 a 0) è stata raggiunta, ma vi è da dire che la Lazio ha faticato per arrivarci in quanto i suoi giocatori sono apparsi nervosi, dando vita ad una delle meno felici prestazioni nell'ultimo scorcio di campionato.

Il Brescia si è battuto ancora una volta con orgoglio ma ha difettato, come del resto ha sempre fatto sul campo amico (il che gli è costato la retrocessione), in fase conclusiva.

Giubilo alla fine nello spogliatoio laziale: i giocatori riceveranno due milioni per aver scavalcato in classifica la Roma.

Gol decisivo di Mascetti

Napoli di misura cede (0-1) a Verona

Verona, lunedì mattina.

(g. a.) *Una prestazione caparbia di Clerici ha permesso al Verona di chiudere di fronte al suo pubblico con un risultato positivo: 1 a 0. Al 14' del secondo tempo il centravanti, che aveva sfiorato il successo almeno in altre due occasioni senza riuscire peraltro a sorprendere Zoff, è sfuggito a Panzanato e dalla posizione di ala destra ha calciato al centro un pallone teso e fortissimo, sul quale Mascetti si è gettato a capofitto battendo il portiere azzurro.*

Il Napoli avrebbe meritato almeno un pareggio. Per tutto il primo tempo, anzi, ha dato l'impressione di avere ancora forza sufficiente per aggiudicarsi l'incontro, ma non ha saputo approfittare delle occasioni propizie presentatesi a Bianchi, Altafini e Canè.

Boniperti a Varese

VARESE, lunedì mattina.

Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Juventus, ha assistito ieri all'incontro di serie B tra Varese e Atalanta. Il dirigente bianconero ha seguito con particolare attenzione la prova di Bettega, l'attaccante che la Juventus ha in comproprietà con il Varese e che, a fine stagione, verrà sicuramente riscattato. Bettega ieri ha segnato un gol. Altro elemento su cui Boniperti avrebbe posato lo sguardo è il portiere Carmignani: si parla di un suo trasferimento a Torino in cambio di Anzolin e milioni.

Boniperti non ha rilasciato dichiarazioni in proposito né ha voluto parlare delle voci sul passaggio del trainer Liedholm alla Juventus che, a Varese, si dà per scontato.

totocalcio

scheda vincente

1	Bari-Juventus	2-1
x	Brescia-Lazio	0-0
1	Milan-Lanerossi	1-0
x	Palermo-Fiorentina	1-1
2	Roma-Bologna	1-2
2	Sampdoria-Inter	0-5
2	Torino-Cagliari	0-4
1	Verona-Napoli	1-0
1	Arezzo-Genoa	1-0
x	Foggia-Catania	0-0
x	Piacenza-Como	1-1
2	Rovereto-Aless.	0-1
1	Salernitana-Avellino	1-0

le quote

13 — Lire 30.097.300 — I vincitori sono 9 (3 in Piemonte)

12 — Lire 1.354.300 — I vincitori sono 200 (45 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Arezzo; Catania-Reggiana; Cesena-Pisa; Como-Monza; Foggia-Reggina; Genoa-Catanzaro; Livorno-Taranto; Mantova-Piacenza; Modena-Perugia; Ternana-Varese; Pordenone-Belluno; Schio-Trento; Forlì-Senigallia.

Il monte premi è di Lire 541-752.176

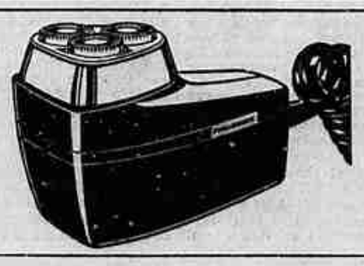
la scheda totip

Colonna: 21 - 1X - 22 - 2X - 21 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 4.779.292
Con 11 punti	82	6	L. 116.568
Con 10 punti	970	87	L. 9.674

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Giullare, gr. 2; 2) Urbano, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Breuil, gr. 1; 2) Bellini, gr. X - 3ª corsa: 1) Ricchi, gr. 2; 2) Cengia, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Seleuco, gr. 2; 2) Tramonto, gr. X - 5ª corsa: 1) Quick Star, gr. 2; 2) Daga, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Salvador Rueda, gr. 1; 2) Diaspro, gr. 1.

Provare il nuovo è vostro diritto



Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.
Perché non provare il nuovo?
Provare è un vostro diritto:
ci sono in Italia 15.000 rivenditori disposti a dimostrarvi le qualità del rasoio elettrico Philips "Nuova Linea"
Scoprirete allora che il vostro rasoio è un Philips rapido, delicato, moderno, sicuro.
Il favoloso «SPECIAL»
è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente. L. 15.300

PHILIPS

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
MELCHIONI S.p.A. - MILANO

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI